

La recente Esortazione Apostolica del Santo Padre sulla riconciliazione all'interno della Chiesa coglie, con accorato accento, la prima e più urgente istanza, che emerge dalla nostra situazione ecclesiale. In fraterna solidarietà fra di noi, adopereremo ogni mezzo nella doverosa chiarezza dell'insegnamento e nella fedeltà al nostro ministero di pace, per indurre tutti, sacerdoti e laici, a una più concorde collaborazione pastorale e a un amore più grande ed effettivo alla Chiesa nostra madre.

Molti problemi e difficoltà ci sovrastano, in questo delicato momento della vita civile del nostro Paese. Condividendo pienamente le sue preoccupazioni e sollecitudini per il bene del nostro popolo, faremo tutto il possibile per sostenere a livello nazionale e regionale, l'azione che Ella già svolge nella Sua diocesi. La Sua comprensione e il Suo personale contributo di consigli e di esperienza, ci incoraggeranno a promuovere fraterne intese e iniziative collegiali, che sono rese particolarmente necessarie dall'attuale situazione.

Le assicuriamo, pertanto, la più stretta unione di preghiera e di intenti e affidiamo a Maria, Madre del Verbo Incarnato e Madre della Chiesa, il nostro augurio per Lei e per la Sua diletta diocesi.

Con fraterno ossequio, ci creda

Suoi dev.mi

- + ANTONIO CARD. POMA, *Presidente*
- + ALBINO CARD. LUCIANI, *Vice Presidente*
- + MARIO J. CASTELLANO, *Vice Presidente*
- + GUGLIELMO MOTOLESE, *Vice Presidente*
- + ENRICO BARTOLETTI, *Segr. Generale*

Presentazione del I volume della Liturgia delle Ore

Dopo un'attesa, che dura da anni, si può salutare ormai con soddisfazione la pubblicazione della Liturgia delle Ore in lingua italiana e in forma ufficiale. Esce infatti con l'approvazione e i decreti relativi sia della Conferenza Episcopale Italiana, sia della Congregazione per il Culto divino. E' già disponibile il I volume e nei prossimi mesi lo sa-

ranno gli altri tre. Tutto il libro, infatti, si articola in quattro volumi, destinati rispettivamente all'Avvento e al tempo di Natale, alla Quaresima e al tempo di Pasqua, alle prime diciassette settimane del tempo ordinario e, infine, alle rimanenti settimane del medesimo tempo.

La versione della Liturgia delle Ore in italiano è un'impresa di grandissimo impegno, maggiore certo che per gli altri libri liturgici, data la sua mole e la sua complessità. Ciò spiega, in parte, il ritardo e le scadenze diverse dei vari volumi.

La pubblicazione in italiano della Liturgia delle Ore non interessa enormemente solo i sacerdoti e i monaci, ma tutti. Infatti, essa è il libro della « preghiera pubblica e comune del popolo di Dio ». « Esprime i voti e i desideri di tutti i cristiani », anzi, mediante Cristo e la Chiesa, diventa voce di tutto il genere umano. Per questo nell'Istruzione generale della Liturgia delle Ore si dice: « Anche i laici... sono invitati ad assolvere la missione della Chiesa, celebrando qualche parte della Liturgia delle Ore... E' necessario che imparino ad adorare il Padre in spirito e verità anzitutto nell'azione liturgica. Si ricordino che mediante il culto pubblico e la preghiera raggiungono tutti gli uomini e possono contribuire non poco alla salvezza di tutto il mondo ». Il medesimo documento afferma: « E' cosa lodevole che la famiglia, santuario domestico della Chiesa, oltre alle comuni preghiere, celebri anche, secondo l'opportunità, qualche parte della Liturgia delle Ore, inserendosi così più intimamente nella Chiesa ».

La destinazione ai laici non toglie che, secondo il citato documento, « la Liturgia delle Ore sia affidata in modo particolare ai ministri sacri », che hanno il mandato fermo ed esplicito di celebrare ogni giorno tutte le ore osservando, per quanto è possibile, il loro tempo ». Il medesimo documento raccomanda a tutte le comunità religiose e ai loro singoli membri di celebrare, secondo le circostanze, almeno alcune parti della Liturgia delle Ore. Essa infatti è preghiera della Chiesa e fa di tutti, dovunque dispersi, un cuor solo e un'anima sola ». Si dichiara, anzi, che non è solo della Chiesa, ma è anche, e soprattutto, la lode che Cristo eleva al Padre sempre però in unione con il suo corpo mistico.

La fisionomia del nuovo libro

La Conferenza Episcopale Italiana optò per un'edizione che, nella veste tipografica, non si discostasse da quella tipica latina. Il formato, i caratteri, la carta, la stampa in rosso nero, la disposizione generale sono quelli del libro latino. Però l'impostazione interna presenta miglioramenti non trascurabili, destinati o a porre in maggiore risalto alcune formule importanti come le antifone, o a fare una collocazione e una grafia più logica e confacente ad alcuni testi, come per esempio all'invitatorio, o a riportare nel luogo più adatto per l'uso certe parti

e ciò allo scopo di risparmiare all'orante fastidiosi passaggi da un settore all'altro del libro.

Il I volume già usato riporta, oltre ai decreti di approvazione, anche l'importante Costituzione apostolica *Laudis canticum* e poi tutto il testo dell'Istruzione generale, qui chiamata, per uniformità con il documento simile del Messale, « Principî e norme per la Liturgia delle Ore ». Seguono il proprio dell'Avvento e del tempo di Natale, il salterio liturgico, il proprio dei santi, i comuni e le altre parti. L'appendice riporta, fra l'altro, alcuni testi latini, che più d'uno amerà ritrovare nel suo libro di preghiera e cioè il *Miserere*, il *De profundis*, il *Benedictus*, il *Magnificat*, il *Nunc dimittis*.

Il I volume è di 1500 pagine, duecento in più dell'edizione latina. Questa maggiore voluminosità è dovuta al fatto che la lingua italiana è meno concisa di quella latina, ma anche perché diverse formule, che nel latino venivano date solo con l'*incipit*, qui, per comodità sono stampate per esteso. Tali, per esempio, i responsori brevi e lunghi. Va anche ricordato che le antifone e altri testi sono disposti a stichi e non di seguito come nel latino. Inoltre l'edizione italiana, a differenza di quella latina, evita di disporre i salmi e i cantici in blocchi di righe che arrivano anche a quattordici e più, rendendo impossibile la celebrazione alternata a strofe.

Versione delle letture

Per le letture bibliche sia lunghe che brevi fu adottata, naturalmente, la versione ufficiale della C.E.I., pubblicata nel Natale 1971. Però sono stati valorizzati tutti i miglioramenti fatti per l'uso liturgico vivo e la proclamazione della parola, nel Lezionario della Messa. Siccome poi ultimamente è uscita la nuova edizione della Bibbia C.E.I. con un buon numero di emendamenti, essi sono stati apportati nelle letture bibliche sia lunghe che brevi. Così il testo italiano della Bibbia esce del tutto aggiornato nella Liturgia delle Ore.

La versione delle circa 600 letture patristiche è passata attraverso diverse fasi. Vi fu una prima stesura di base, poi i vari gruppi di testi, riuniti secondo gli autori, furono distribuiti ad alcuni monasteri benedettini e a diversi esperti laici ed anche a religiose carmelitane per una revisione o un rifacimento dove era necessario. Successivamente il professor Pieraccioni curò l'inserimento delle referenze bibliche, l'uniformità del testo biblico citato con la versione della C.E.I. e la retta grafia. Prima della stampa ulteriori interventi cercarono di rendere più assimilabili al lettore italiano certi brani rimasti ancora troppo ligi alla lettera.

Non tutte le pagine patristiche della Liturgia delle Ore mostrano con immediatezza la loro ricca densità di contenuto, frequenti però

sono quelle che, attraverso la versione italiana rivelano ed evidenziano una tale bellezza e freschezza, che sembrano vergate nel nostro tempo.

Salmi e cantici

Per i salmi e i cantici dell'Antico e del Nuovo Testamento venne ovviamente adottata la traduzione ufficiale della C.E.I. con tutte le modifiche apportate nel salmo responsoriale del Lezionario da Messa e gli emendamenti dell'edizione dell'ottobre 1974. Però il salterio liturgico che costituisce il nerbo dell'ufficio divino ha delle esigenze tutte speciali per la celebrazione. Per questo i musicologi chiesero che fossero fatti alcuni piccoli ritocchi e ciò fu concesso dai Vescovi.

Un'attenzione speciale fu dedicata alla divisione strofica dei salmi e dei cantici in omaggio all'Istruzione generale, che prevede non solo la possibilità di ripetere l'antifona ad ogni strofa, ma anche l'alternanza, nel canto e nella recita, delle singole strofe. Nell'edizione latina, come si è già accennato, questo riesce impossibile. In quella italiana invece la celebrazione cantata o recitata troverà una grande facilitazione in questo settore.

Antifone e responsori

Questo genere di testi presenta molta varietà. La versione fu fatta in rispondenza alla natura, alla funzione e alla destinazione, al canto di ognuna di esse. I responsori, che seguono le letture lunghe, camminano, per così dire, sulla versione ufficiale biblica della C.E.I., ma con molte modellature, come richiedeva lo stile e la cantabilità.

Un'apposita sottocommissione dedicò un'attenzione particolare ai responsori brevi delle lodi e dei vesperi in modo che verso e risposta ottenessero un nesso armonico e produttore. Però nessuna parte della Liturgia delle Ore riscosse premure così attente come le antifone. In molti casi non si ritenne possibile trasferire tutto il dettato latino nella lingua italiana. Ciò che si cercò di ottenere fu un'andatura ritmica, un fraseggio stringato e icastico e una formula di facile interpretazione melodica.

Inni ed altri testi

Il problema degli inni fu una vera croce per la commissione degli esperti. Essa dovette scartare, suo malgrado, diverse versioni prese in esame e preparate fuori o dentro il suo ambito. Infine optò per il sistema della rielaborazione, ma con precauzioni particolari. Non era certo

pensabile né conveniente tradurre o rielaborare i 291 inni latini. Si fece quindi una cernita e ci si limitò a una settantina. Gli inni italiani della Liturgia delle Ore si presentano in una forma, che, pur senza grandi pretese, è assai pulita per il canto. Chi non vuole perdere del tutto la bellezza degli inni latini troverà nell'edizione italiana una scelta dei migliori di essi, almeno nell'arco del proprio del tempo e dei comuni.

E' molto importante sottolineare che l'edizione italiana della Liturgia delle Ore permette sempre il ricorso a un inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica, anche se non riportato nelle sue pagine.

Si dirà che questa libertà può aprire la porta della celebrazione liturgica a canzonette di scarso valore. E' certo un rischio. Esso tuttavia può essere evitato con una buona educazione liturgica e musicale dei responsabili delle assemblee. Resta il fatto che l'apertura ammessa serve a stimolare gli artisti, poeti e musicisti, a tentare creazioni sempre più valide con la certezza che possono entrare, purché meritevoli, nel dominio liturgico.

I formulari di preci, chiamate nella Liturgia delle Ore italiana invocazioni, per le lodi, e intercessioni, per i vesperi, si presentano con una veste molto semplice, ma decorosa. Furono snellite rispetto al latino, adattate variamente ed anche arricchite nella tematica e nel numero dei formulari. Per le rubriche si cercò un dettato per quanto possibile chiaro e sintetico, evitando ogni sciatteria.

I traduttori

La Conferenza Episcopale Italiana, specialmente attraverso la Commissione episcopale per la Liturgia e la segreteria C.E.I., organizzò tutto il lavoro di versione e lo seguì e lo segue ancora in tutte le sue fasi.

Fu nominata una commissione di esperti provenienti da diversi campi di specializzazione. Eccone i nomi: monsignor L. Augustoni (Svizzera di lingua italiana), don A. Cuva SDB (Roma), don Dante De Stefanis (Vercelli), mons. S. Famoso (Catania), mons. L. Gherardi (Bologna), padre P. Ernetti OSB (Venezia), padre S. Mazzarello Scolopio (segretario del CAL, Roma), mons. R. Mazzoni (Firenze), mons. L. Migliavacca (Milano), professor Dino Pieraccioni (Firenze), mons. I. Rogger (Trento), don C. Sobrero, SDB (Torino), don G. Teodori (Rieti), mons. C. Trinchero (Vercelli), padre P. Visentin, OSB (Padova). La commissione era divisa in nove gruppi di lavoro. La programmazione, la direzione e la messa in opera finale dei testi fu affidata al coordinatore generale, don Raffa FDP.

L'edizione italiana della Liturgia delle Ore viene presentata a tutti i fedeli, chierici, religiosi e laici. L'amore alla preghiera e la fede faranno certamente trovare in essa, uno strumento adatto a modulare la lode a Dio in unione a Cristo e alla Chiesa. Celebrando la Liturgia delle Ore tutti si sentiranno di più Chiesa e membra di Cristo.